



Eccomi qui a voi... Sono ancora pochi i giorni da quando sono in mezzo a voi e con questa lettera cercherò di presentarmi. Perché sono qui? La risposta non è semplice seppure breve nella sua formulazione: Sono qui da voi perché Dio mi ha



voluto qui! Non vi sono altri motivi, anzi altri motivi all'infuori di questo sarebbero estremamente deboli e miseri affinché la mia venuta tra voi porti frutto, quel frutto che Dio desidera dalla nostra comunità. Ed allora tra voi e con voi. Ma cosa davvero rappresenta la nostra missione? Ed ecco spiegata la foto che ho scelto, quella del pozzo. Sì, la missione è come il pozzo del villaggio dove tutti vanno ad attingere acqua, dove anche ci si incontra, ci si saluta, si chiacchiera e si sta insieme. E sarebbe davvero molto bello che la nostra missione diventi davvero quello che già è, il pozzo della comunità italiana disseminata tra Wuppertal, Mettmann e dintorni. Dove ci possiamo incontrare, stare insieme, anche prendere un caffè e chiacchierare, come alcuni già fanno. Non solo un ufficio dove chiedere i certificati, la preparazione ai sacramenti e i sacramenti stessi o persone pronte all'ascolto dei problemi, anche questo ma non solo questo. Per noi non è facile immaginare un pozzo dove si attinge l'acqua per il quotidiano, almeno per noi generazioni più "recenti", abbiamo i rubinetti nelle nostre case che basta aprire ed abbiamo acqua a volontà, subito e dove serve! Ma in quelle regioni, in quei paesi dove l'acqua scarseggia la presenza di un pozzo fa la differenza tra la vita e la morte perché, come tutti ben sappiamo senza acqua non è possibile la vita. Quindi ora consideriamo quale gioia c'è in un villaggio quando si costruisce un pozzo! Significa poter sperare di vivere! Ed è la stessa gioia che mi ha trasmesso la vostra accoglienza. Ed eccoci al nostro pozzo, alla nostra missione, davvero una gioia averla! La missione è il nostro pozzo, soprattutto per noi che viviamo lontani dalle nostre radici. Ritorniamo ad incontrarci, a salutarci, a darci appuntamento al pozzo, le giornate diventeranno più lievi e i pesi più leggeri.... Ora andiamo oltre e passiamo dall'acqua materiale e quella spirituale, a quell'acqua senza la quale la nostra anima, il nostro spirito non può vivere. Ecco allora l'altra metafora del pozzo, la nostra missione è un pozzo come vi ho detto, ma un pozzo di acqua viva che zampilla per la vita eterna. E tu hai sete di questa acqua? Hai sete di Dio?

Nel Vangelo di Giovanni troviamo: **«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».** **Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».** **Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».** **«Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché, non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».** Gesù quest'anno noi vogliamo conoscere il dono di Dio, e colui che abbiamo dinnanzi a noi, Te. E vogliamo dirti proprio come la samaritana: Dammi da bere di quest'acqua perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Signore spesso ci accostiamo alle cisterne screpolate del mondo che non dissetano ma anzi aumentano solo di più la nostra sete, in cambio di pochi attimi di appagamento, di qualcosa di passeggero ingurgitiamo di tutto. Signore proprio come la samaritana al pozzo, vogliamo incontrarti, affinché tu ci faccia bere quell'acqua viva che solo tu puoi darci e che diventa in noi sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna. Ricordaci Gesù che noi siamo stati creati per la vita eterna, per il cielo e non per la terra. Le nostre radici sono in cielo, Signore. Gesù abbiamo sete, sete di pace, di preghiera, di amore, di conoscenza di Te, abbiamo sete di sentirci amati in un mondo che usa e getta via... Signore tu sai quanta è triste una vita di chi non è amato, sai quanti di noi sono soli, seppur circondati da tante persone, sai quanto è duro ritirarsi a casa e non avere nessuno che ti stringa forte a sé, che ti trasmetta calore, affetto. Siamo soli anche a casa, anche in famiglia! Gesù in quest'anno che abbiamo davanti vogliamo toccare con mano il tuo amore, fa' che nessuno continui a sentirsi non amato. Solo tu puoi dissetarci, puoi appagare il nostro cuore inquieto, la nostra anima e tutta la nostra esistenza. Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te (S. Agostino). Signore tu conosci ciascuno di noi, e quest'anno vogliamo attingere dalle tue mani acqua cristallina, acqua pura, facci gustare la tua acqua Gesù, così che non andiamo più altrove a cercare quello che solo tu puoi darci. Signore facci capire che tutto quello che cerchiamo, tutto quello che vogliamo, sei solo Tu! Allora eccomi qui a voi e con voi, con un solo obiettivo seppur dalla duplice attuazione: portare ciascuno di voi a Dio e Dio a ciascuno di voi... Buon cammino a tutti voi, vi assicuro la mia preghiera quotidiana e chiedo a voi di pregare per me.

Il vostro parroco, don Angelo.